

## *300 pozzi danno acqua potabile a oltre 180.000 persone*

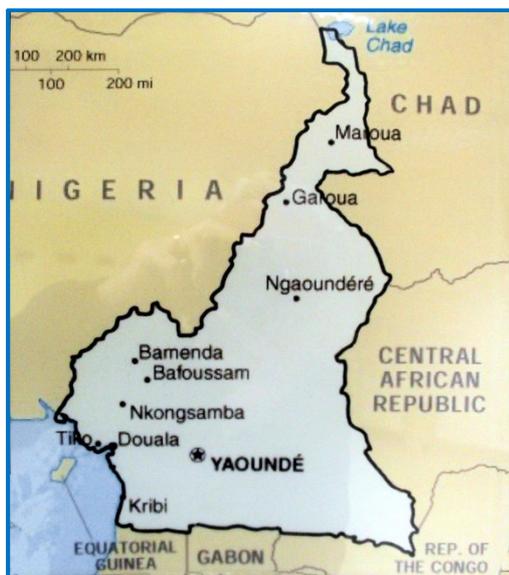
Quando costruimmo il primo pozzo a pompa manuale nel villaggio di Ngoya, non avrei mai immaginato un seguito tanto produttivo per il bene di tanta gente. Il primo impegno di un missionario è l'annuncio del Vangelo e la formazione cristiana. Per me l'impegno principale richiestomi dai confratelli è stata la formazione dei candidati alla vita religiosa e al sacerdozio, la formazione e l'animazione.

Per la pastorale mi limitavo a dare una mano ai confratelli direttamente impegnati nel ministero. Ma non sono mai riuscito a stare stretto nell'ambito della vita di una comunità. Ho sempre avuto attenzione ai bisogni della gente che ci viveva accanto e la tendenza ad aiutarli per migliorare il loro livello di vita. Ho avuto molte iniziative nel



campo dell'agricoltura, degli allevamenti, nella piscicoltura, ma quella più efficace e duratura è stata quella di procurare acqua potabile ai villaggi che ne erano privi. Dopo il primo pozzo scavato nel villaggio di Ngoya (periferia di Yaoundé) usando i resti di un aiuto che noi avevamo avuto da un generoso benefattore per risolvere il nostro problema di acqua potabile in seminario, gli altri sono venuti alla spicciolata. Le donne dei villaggi vicini a Ngoya hanno cominciato a domandarsi perché i bambini di Ngoya erano più in salute che i loro e avevano meno malattie. Con le donne di Ngoya hanno concluso che dipendeva dall'acqua potabile che avevano, con il pozzo scavato al centro del villaggio. Ed ecco la prima delegazione di donne venire a chiedere un pozzo anche per il loro villaggio. Io non sapevo come fare perché il costo dello scavo di un pozzo andava ben oltre le nostre possibilità.

### *la Provvidenza ha preso l'iniziativa*



Poco dopo sono venuto in Italia per un periodo di riposo e con qualcuno ho parlato del problema dell'acqua potabile per la nostra gente. E la Provvidenza ha preso l'iniziativa, ho trovato il necessario per un altro pozzo, ma quello che è più importante è che l'idea si è diffusa e in pochi anni ho potuto rispondere alle domande di diversi villaggi della zona attorno a Ngoya. Quando dopo dieci anni sono partito da Ngoya e trasferito a **Nkongsamba**, i pozzi disseminati nella zona era 50. Tutti realizzati con aiuti di singole persone generose, piccole associazioni o parrocchie. Fra tutte le iniziative che avevo cercato di realizzare nella zona per aiutare la gente a migliorare il loro livello di vita quella di cui potevo essere soddisfatto

erano i pozzi. Mentre tutte le altre iniziative si erano esaurite (per non dire fallite) per l'incapacità della gente a collaborare, la mancanza di perseveranza, la voglia di guadagnare subito senza saper aspettare, quella dei pozzi era attiva e funzionale.

L'avevano capita bene soprattutto le donne. Erano loro con le bambine le schiave dell'acqua, che dovevano fare lunghi e ripetuti tragitti ogni giorno per provvedere all'indispensabile per la casa. Soprattutto avevano capito quanto l'acqua potabile, fornita dalla pompa in mezzo al villaggio, fosse la causa di tanta salute recuperata soprattutto per i bambini, oltre che un risparmio di fatiche per loro. E sono loro che difendono il pozzo come un bene prezioso e mantengono efficiente un mezzo facile per migliorare la vita di tutti.



Partito da Ngoya (Yaoundé) per Nkongsamba, per un nuovo servizio alla Congregazione e ai confratelli camerunesi, avevo considerato l'iniziativa pozzi soddisfacente e finita.

Invece, nemmeno una settimana dopo l'arrivo nella nuova sede, un confratello responsabile di una missione della zona, era lì a chiedere se potevo fare anche per la gente della sua missione qualcosa per aiutarli ad avere un pozzo, dato che mancavano completamente di acqua potabile. Ho lasciato la risposta alla Provvidenza e gli ho detto che se arrivava qualche offerta sarebbe stata impegnata per fornire loro un pozzo con pompa manuale. La Provvidenza non è mai stata sorda alle esigenze dei poveri e la somma è arrivata... e tutto è ricominciato.

### **con l'aiuto di tante persone generose**

Il pozzo in un villaggio suscitava l'interesse del villaggio vicino, per di più la notizia si è diffusa e le domande si sono moltiplicate, non solo dai villaggi vicini ma anche da lontano, dall'ovest e dal nord e perfino dal Ciad. Ho dovuto cambiare stile nel chiedere aiuti per l'acqua potabile perché le domande erano numerose. Ci sono sempre state offerte di individui, famiglie, piccole associazioni e parrocchie, ma ho allargato la richiesta ad enti più grandi ricevendo una buona collaborazione. Se in altri 15 anni i pozzi si sono moltiplicati e abbiamo potuto inaugurare nell'ottobre scorso il pozzo n. 300, lo si deve anche all'aiuto generoso della CEI, dei confratelli SCJ della Germania e del Canada, ad associazioni come la **"Amici della Scuola Apostolica ONLUS"** di Albino (Bergamo), Cuore Amico - Fraternità ONLUS di Brescia, tutti molto impegnati e molto sensibili ai bisogni dei poveri. Con l'aiuto di tante persone generose abbiamo dato ad un buon numero di abitanti del Cameroun una situazione di vita migliore.

### **300 pozzi di acqua potabile**

Il traguardo di 300 pozzi, risultato impensabile all'inizio, è stato raggiunto!

Se consideriamo che attorno ad ogni pozzo beneficiano dell'acqua potabile dai piccoli villaggi di 250 persone ai quartieri periferici di città di oltre 1000 persone, facendo una media di 500/600 persone ogni pozzo, possiamo calcolare fra 150.000 e 180.000 le persone che oggi stanno meglio grazie alla generosità di tanti benefattori. Da alcuni anni un infermiere molto bravo e generoso collabora con me per l'educazione all'igiene e ai benefici dell'acqua potabile, ha tenuto delle statistiche e mi ha dimostrato che dove abbiamo installato l'acqua potabile le malattie endemiche (tifo, diarree, amebe, alle volte colera, oncocercosi, ecc.) che erano la piaga di tanta povera gente, sono diminuite dell'80/90%.



**Pozzo n. 300 per il dispensario cattolico di Manengolé e il quartiere vicino**

Noi missionari possiamo fare qualcosa per la nostra gente e aiutarli a vivere meglio solo se tanta gente generosa non ci lascia mancare il sostegno. Qualcuno dice che i missionari sono gente di prima linea, ma vi assicuro che la prima linea non combina molto se le retrovie non sostengono e forniscono il necessario.

Per cui noi missionari siamo fieri e contenti di condividere con voi, con i tanti benefattori generosi che ci aiutano, il merito di aver dato a diverse migliaia di persone le condizioni per vivere meglio e fare un passo significativo nello sviluppo del loro paese.

Ci fermiamo a 300? La risposta alla Provvidenza. Se gli aiuti continueranno continuerà anche il nostro impegno per dare alla nostra gente l'acqua potabile, bene indispensabile, perché tutti sappiamo che "l'acqua è vita".

***p. Antonio Panteghini scj, missionario in Camerun***

